

La Ue replica al documento di Trump: «Sulle regole decidiamo noi». Crosetto: «Il presidente Usa ha esplicitato che la Ue non gli serve»

Per il ministro della Difesa la traiettoria americana era già chiara prima, ma l'avvento del presidente tycoon ha accelerato il distacco (Fonte: <https://www.corriere.it/> 6 dicembre 2025)



«La traiettoria della politica americana era evidente già prima dell'avvento di **Trump che ha soltanto accelerato un percorso irreversibile**. Gli Usa hanno in corso una competizione sempre più difficile, complessa e dura con la Cina e ogni loro atto, decisione, comportamento, deve essere letto in questo scenario. Trump ha semplicemente esplicitato che l'Eu gli serve poco o nulla in questa competizione». Lo afferma **il ministro della Difesa, Guido Crosetto**, con un post su X dove ha commentato [la Strategia di sicurezza nazionale Usa](#), aggiungendo che «ogni decisione, ogni atto futuro sarà affrontato con un solo obiettivo: il rafforzamento degli Usa nella competizione con la Cina».

Lo scioccante documento con cui la Casa Bianca ([qui il testo integrale](#)) ha duramente criticato l'Europa paventandone addirittura il declino e la scomparsa, ha trovato **la prima replica da parte di Bruxelles**: «Quando si tratta di decisioni che riguardano la Ue **queste vengono prese dalla Ue e per la Ue**. Comprese quelle che riguardano la nostra autonomia normativa, la tutela della libertà di espressione e l'ordine internazionale fondato sulle regole». È quanto riferisce un portavoce della Commissione Ue» - «Gli alleati sono più forti assieme» ha aggiunto. Il documento Usa criticava duramente l'Europa anche sotto il profilo della libertà di espressione che le regole comunitarie metterebbero in discussione

Tornando a quanto detto da Crosetto, secondo il ministro italiano al presidente degli Stati Uniti l'Unione Europea non serve «perché non ha risorse naturali particolarmente rilevanti o utili. Perché sta perdendo la competizione sull'innovazione e la tecnologia. Perché non ha potere militare. Perché, rispetto ai nuovi attori del Mondo, è piccola, lenta e 'vecchia'. I motivi per cui lo abbia fatto anche con un po' di asprezza non sono nemmeno loro una sorpresa perché i suoi giudizi (e quelli di molti esponenti repubblicani o maga) su alcune posizioni e scelte politiche dell'Unione sono note da anni».

Per il ministro della Difesa però «il tema principale non è l'Ue. Come si nota dal poco spazio dedicato al vecchio continente, nella strategia resa nota ieri. Ogni decisione, ogni atto futuro sarà affrontato con un solo obiettivo: il rafforzamento degli Usa nella competizione con la Cina». Un approccio che Crosetto definisce «pragmatico, senza sentimenti o legami, utilitaristico ed esclusivamente orientato alla supremazia economica e tecnologica nei prossimi anni perché significa supremazia in questo secolo. Nulla di nuovo, per chi lo avesse seguito negli anni, nulla di strano rispetto alla visione americana consolidata. E' questo scenario (come dicevo ampiamente previsto) quello nel quale devono essere definite le scelte, le decisioni, le strategie delle nazioni più piccole (come noi)».

Perché «anche noi abbiamo bisogno di risorse. Perché anche noi abbiamo bisogno di tecnologie. Perché anche noi abbiamo bisogno di far crescere la nostra economia e difendere il nostro spazio di ricchezza. Non per esercitare una supremazia su qualcuno ma per garantirci futuro».

«Nel frattempo però la pessima notizia è che dovremmo (per me dovremo) pensare a ciò che finora ci avevano fornito, gratuitamente, i nostri alleati statunitensi: la sicurezza, la difesa e la deterrenza. Non parlo solo di quelle militari. Per scelta politica in questi anni abbiamo costruito e consolidato una grande quantità di rapporti bilaterali con nazioni che ci possono aiutare nel percorso futuro (in Africa, Golfo, Asia, Sud America, Australia) per garantire e rafforzare la sicurezza economica, energetica e di approvvigionamenti strategici».

Continua Crosetto: «Per scelta abbiamo contribuito a dare un piccolo impulso positivo ad un'Europa che aveva perso il contatto con le traiettorie del Mondo pensando di poterlo plasmare a sua immagine e somiglianza. Piccolo, perché le resistenze ideologiche e burocratiche che rifiutano un approccio veloce e pragmatico alle evoluzioni della realtà sono fortissime e sedimentate. L'Europa è anche però un luogo naturale dove poter trovare partners per fare ciò che da soli siamo troppo piccoli per realizzare».

«Ad esempio è chiaro che la "soglia di ingresso" finanziaria per recuperare il tempo perso su tecnologie fondamentali richiede una quantità di investimenti pubblici e privati tali che anche per 27 nazioni sono pesanti. Ma vanno fatti, per sopravvivere. Stesso discorso per la Difesa: più siamo, più è forte, meno costa. Siamo nel pieno centro di cambiamenti epocali. Occorre vederli, capirli ed orientare la nave, come in mare durante una tempesta. Perché, come accade in mare, nessuno,

nemmeno i più grandi sono in grado di controllare i flussi dei tempi nei quali viviamo, ma ognuno è costretto ad affrontarli navigando al meglio», conclude Crosetto.